

CHIESA E STATO

“Vedo qui i segni concreti e tangibili di quella comune missione educativa a cui devono partecipare tutte le forze laiche e religiose”

LA VISITA
DEL PRESIDENTE

EMOZIONI DI VIAGGIO

“Al Cnr ho incontrato giovani precari che sorridevano e alla Città della Scienza le mamme hanno ringraziato la scuola che ha salvato i loro figli”

Campane a festa al momento dell'arrivo, ad accoglierlo il cardinale Sepe. Dopo l'inaugurazione dell'aula multimediale i due hanno avuto un colloquio privato

Napolitano alla Sanità: sconfiggeremo l'illegalità

Il Presidente dà la scossa ai ragazzi presenti: siete la forza di questa città

di Giampiero De Luca

NAPOLI - Forse per il Capo dello Stato è stata la tappa più significativa della giornata. A contatto con il popolo. E non poteva che essere il cuore della città vecchia. Rione Sanità. E ad aspettarlo ce n'erano davvero tanti. Tutti stipati dietro alle transe. Vecchi, donne, bambini e giovani, curiosi di vedere per la prima volta un Presidente della Repubblica che veniva a trovarli. In un quartiere per l'occasione, presidiato in ogni angolo di strada e tirato come un gergillo a lustrò già dalle prime ore del mattino. **Giorgio Napolitano** è arrivato alla basilica di Santa Maria alla Sanità in perfetto orario. Alle 17 si è presentato scortato dalle sue guardie. Sceso dalla macchina assieme alla moglie **Clio**, un fragoroso applauso si è alzato per dare il benvenuto ai coniugi. Accompagnato dal Cardinale di Napoli **Crescenzo Sepe** si è accomodato all'interno della basilica. Per l'occasione le campane hanno suonato a festa. La visita del Presidente in un rione tormentato come quello della Sanità è stato importante per due motivi. Si inaugurava il primo laboratorio informatico in una parrocchia della città. E perché la presenza del Capo dello Stato rappresenta una presenza delle Istituzioni in un quartiere abbandonato. Il primo centro informatico l'ha presentato il ministro dell'Innovazione **Luigi Nicolais**, di un progetto che vedrà conferire a 22 parrocchie della città, sportelli telematici con computer dell'ultima generazione. Ieri, sono stati presentati i primi due blocchi. “*Porre al primo posto l'educazione e la formazione dei giovani finalizzate ad una loro adeguata occupazione è un nostro dovere*”, ha detto l'arcivescovo di Napoli nell'indirizzo di saluto, con lui, in privato, Napolitano ha poi avuto un colloquio di venti minuti. Al presidente della Repubblica è stato presentato il primo laboratorio multimediale che è stato installato in una parrocchia di Napoli: altri ne verranno installati successivamente. “*Questo laboratorio multimediale vuole essere una risposta concreta* - ha proseguito il cardinale Sepe - *se bene limitata al disagio giovanile che si avverte nel nostro territorio e in altre città*”. Il prelato ha però lanciato un appello alla formazione e all'educazione dei giovani, dicendo che è un dovere irri-

nunciabile “*se vogliamo costruire un futuro più sereno e degno della nostra tradizione sociale, culturale e religiosa*”. Richieste sono arrivate dai giovani al Presidente, aiuto a non andare via dalla loro terra. E il Presidente ha condiviso tutte le loro speranze. “*Il ruolo che avete è lodevole. Aiutare chi ne ha bisogno presuppone che ci sia una morale della solidarietà. Un compito che comporta le sue responsabilità, che non bisogna farle mai tramontare*”. Senza togliere, commenta il Capo dello Stato, “*il dovere imperativo che hanno le Istituzioni, il futuro è nelle nostre mani, come nelle vostre*”. Ha risposto anche alla domanda di un giovane che gli ricordava che il suo paese, Afragola, assomigliasse sempre più ad un deserto. E Napolitano gli ha fatto coraggio a non mollare. “*La forza di questa città è nei giovani. Nella vostra morale e nel progetto di continuare a credere nei valori che avete sempre perseguito, che sono solidarietà lavoro insiti nelle vostre coscienze*”. “*Vedo qui - dice il Capo dello Stato - i segni concreti e tangibili di una piena comprensione di quella che recentemente nella più solenne sede ho definito comune missione educativa di Chiesa, Stato, Enti locali*”. “*Abbiamo bisogno di grande sinergia* - continua il Presidente - *Chiesa e Stato sono persuaso che siano chiamati a servire gli stessi valori di moralità e di eticità*”. “*Il vostro futuro - assicura rivolgendosi direttamente ai giovani napoletani - è nelle vostre mani ed è nelle nostre mani, perché non siamo due cose diverse: i giovani e lo Stato e la Chiesa, stiamo insieme nella stessa battaglia e sono sicuro che questa battaglia, anche in quartieri così difficili, la vinceremo*”. Un progetto, gli sportelli telematici che prevede per ogni parrocchia 5 personal computer. “*Con i fondi del mio ministero - afferma Nicolais - abbiamo creato una rete che darà la possibilità ai ragazzi di poter interagire fra di loro collegandosi con un sistema intranet*”.

